

L'impegno calcistico di Alessio Digno

domenica 01 aprile 2007

Alessio Digno, classe 1984

È il quarto figlio maschio di una famiglia che dello sport, e precisamente del calcio, ne ha fatto una bandiera. Dal padre Generoso, tifosissimo juventino (come tutti i figli del resto!), hanno avuto una passione che li ha portati a dedicarsi al calcio come ben pochi. Oltre ad Alessio che attualmente si è svincolato dal Marconia, c'è Filippo che gioca al calcio a 8 soprattutto per divertirsi, Fortunato che milita attualmente nel Montalbano e Adamo che è in forza al F.c. Matera.

Ha cominciato a giocare a calcio

sin da piccolo, nello Sporting Tursi di mister Vincenzo Trani Raffaello D'Onofrio, ma dopo preparazione e amichevoli è passato al "Padre Minozzi" di Policoro con cui ha disputato il campionato di Esordienti. Qui vi è rimasto dal 1996 al '99, vincendo nel 1996/97 il campionato con mister Filippo Quinto, e arrivando secondo nel campionato di Giovanissimi Regionali in cui segnò 20 gol nel 1998/99. Nel 1999/00 firma per il Genoa F.C, per essere in prestito al Molassana Boero, con cui vince il campionato degli Allievi Regionali segnando 14 gol. L'anno successivo sempre col Molassana a metà campionato un infortunio alla mano lo tiene lontano dal campo per due mesi. Rientra a campionato finito, il Molassana ha perso la finale. Nel 2001/02 si trasferisce a Matera, è il più piccolo in virtù del regolamento che prevede due minorenni in campo e gioca nel Matera Sassi che milita in serie D, in cui vi è il fratello Adamo, e arrivano secondi perdendo i play-off per accedere in C2. Nel 2002/03 all'ultimo giorno di mercato lascia il Matera per trasferirsi al Pisticci che disputa il campionato di Eccellenza e segna due gol. Nel 2003/04 torna a Genova in cerca di fortuna e di una società, un procuratore non proprio trasparente gli sconsiglia di firmare per le offerte ricevute, così si allena con la Corniglianese che milita in Promozione e con cui ha giocato gli ultimi due mesi del campionato. Deluso nel 2004/05 torna in Basilicata, a Bernalda, ma a dicembre torna a Genova, fa un provino con la Lumezzane (C1) ma non lo supera. Nel 2005/06 è a Moliterno che milita in Eccellenza, ma a metà campionato dopo aver segnato un gol, lascia non giocando fino alla fine del campionato. Nel 2006/07 è a Marconia in Eccellenza, ma attualmente è svincolato. Giovane, fisicamente dotato, sa dribblare l'avversario per cercare gli spazi e provare la conclusione. Giocatore corretto non ha mai avuto espulsioni o squalifiche.

Hai girato molto, cambiando

spesso e anche a metà campionato, c'è un mister con cui sei legato?

Mister Giandomenico Biscotto

È bravissimo soprattutto da un punto di vista atletico e tecnico. Altri mister pure sono bravi, ma a volte non ti capiscono da un punto di vista umano e non ti valorizzano. Un mister deve credere in te per valorizzarti.

Dove ti sei trovato meglio?

A Genova, infatti lì mi sono

messo in evidenza come calciatore. Mi trovavo bene, andavo a scuola già con il borsone, per poi correre all'allenamento. Venivo dal sud, facevo sacrifici, pensavo solo al calcio. Meno male che c'erano gli amici Massimiliano e Diego, che essendo i grandi mi aiutavano e mi stavano vicino insieme ai parenti.

Quale è il tuo ruolo in mezzo al campo?

Il mio ruolo naturale è il

trequartista, dietro le punte, mi piace creare e mandare gli altri in gol. Calcola che una volta un allenatore mi fece giocare come terzino destro, era evidente che non ci eravamo proprio capiti.

Cos'è il calcio per te?

Prima era tutto, ho dato il massimo per il calcio, ho trascurato ogni cosa. Era il massimo divertimento. Ora Ã¨ sempre divertimento, ma ti guardi attorno, stai crescendo e inizi a valutare altre cose.

Il piÃ¹ bel ricordo?

Quando ho disputato la finale di un torneo di calcio tra Molassana in cui militavo e la Sestrese, perdemmo ai rigori, non sbagliai io, ma l'emozione piÃ¹ grande era che giocavamo allo stadio Marassi di Genova. E' un'esperienza che non dimenticherÃ² mai, avevo 16 anni.

I tuoi limiti?

Io sono di Tursi e voglio sempre vincere, anche se non so se Ã¨ un difetto. A volte perÃ² mi incaponisco sulle cose, sono un po' testardo.

Hai giocato con Marra, Adduci e tuo fratello Adamo, manca solo Fortunato.

Sì, Ã¨ vero se parliamo di calcio a 11 e di gare ufficiali, ma a calcio a 8 e calcetto abbiamo giocato diverse volte.

Cosa pensi di loro?

Con Marra ho giocato insieme ed Ã¨ un difensore tosto, grintoso, da garanzie in difesa. Adduci corre tantissimo, fa il suo dovere, Ã¨ buon mediano soprattutto in fase di interdizione del gioco. Fortunato Ã¨ un buon terzino sinistro, corre tanto ed Ã¨ veloce, anche se gioca per hobby perchÃ© nella vita ha sempre lavorato. Adamo ha la mentalitÃ giusta, Ã¨ serio, ed Ã¨ tatticamente disciplinato.Ã Era in C2, Ã¨ questo la dice lunga, poteva andare meglio, ma mai dire mai.

Cosa pensi del nostro Paese?

Ci sono nato e l'amo, anche se mi piacerebbe che molti di quelli che sono andati via ritornassero, la vorrei piÃ¹ popolata e piÃ¹ viva.

Tu al contrario degli altri non hai mai giocato a Tursi.

No, Ã¨ un sogno, e spero di giocare prima o poi, se c'Ã¨ un progetto serio anche domani.

Tu ora sei svincolato, perchÃ© non giochi ora?

Non so se adesso voglio stare a Tursi, vorrei andare fuori, ma fino a quando non valuto bene la situazione non posso decidere.

Marra su questo numero ha lanciato un appello, tu che dici?

Raccolgo pubblicamente l'appello di Gianni e do la mia disponibilitÃ a giocare a Tursi, sempre che ci sia un progetto che ponga le basi e inviti anche gli altri a tornare.

Lavori?

No gioco a calcio.

Il tuo calciatore preferito?

Maradona Ã il calcio, il resto Ã relativo.

Leandro Verde